

MOTOR

SUL DIFFICILE CIRCUITO DELLE MADONIE

COMMENTO ALLA XXXVII TARGA FLORIO

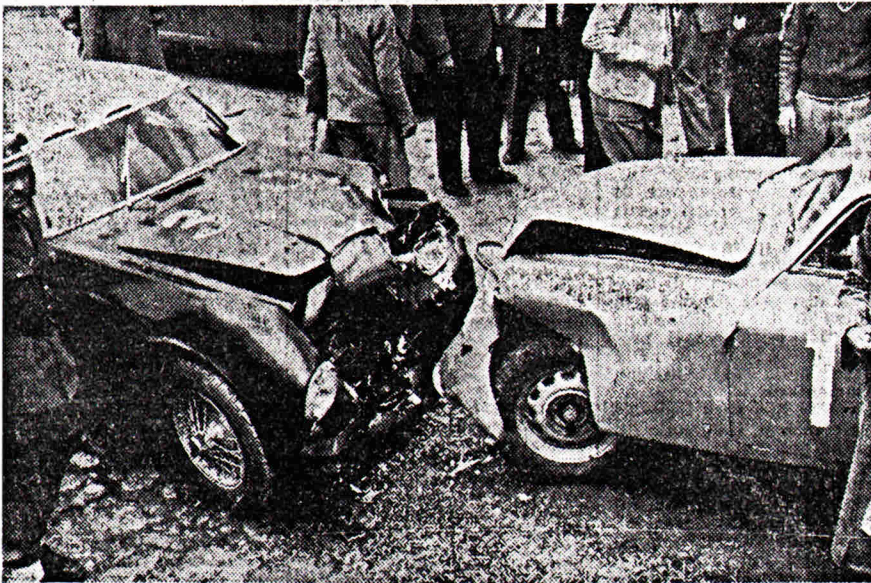
La XXXVII edizione della Targa Florio, senza dubbio la più importante del dopoguerra per lo scelto lotto di piloti e di macchine che ha raccolto al via, si è conclusa ancora una volta con un colpo di scena in extremis, fedele alla tradizione che la vuole corsa dalle mille sorprese. Un colpo di scena che ha mutato soltanto il nome del conduttore e non quello della macchina primi al traguardo; è andata bene per la Lancia, quindi, ma è andata troppo sfortunatamente male per Taruffi.

L'affermazione della Lancia 2900 merita la massima considerazione, anche se sta valida l'osservazione che essa è stata facilitata dall'assenza ufficiale della Ferrari e dell'Alfa Romeo. Un'affermazione importante come significato tecnico, perchè ottenuta su di un percorso universalmente noto come il più difficile, accidentato, massacrante che si conosca; per di più reso ancora peggiore, questa volta, dalla pioggia caduta prima e durante lo svolgimento della gara.

Le tre litri torinesi, che si sono imposte per merito del giovane, ottimo Maglioli, avrebbero certamente riproposto un successo anche maggiore senza il concorso della sfortuna; sfortuna che ha impedito a Bonetto di partecipare (è Bonetto è un esperto conoscitore del Circuito delle Madonie), e che ha tolto di mezzo prima Bracco e poi Taruffi, quest'ultimo a pochi chilometri dalla ormai certa vittoria. Anche così, tuttavia, alla Lancia possono essere ben soddisfatti: le tre vetture in corsa hanno risposto benissimo, pur vedendosi imbrigliata la notevole potenza che sono in grado di esprimere dalla «lentezza» del tracciato; in perfette condizioni, all'arrivo, quella di Maglioli; quanto a quelle di Bracco e di Taruffi, esse devono ad incidenti di strada, non già meccanici, la loro esclusione dalla prova.

Una vittoria brillantissima, dunque, che premia meritamente i molti e gravi sforzi che la Lancia sta compiendo nel settore sportivo. Vittoria completata dall'ottimo comportamento delle più pesanti 2500, che hanno ottenuto il quarto, il settimo ed il decimo posto per merito rispettivamente di Valenzano, di Bornigia e di Pucci. Maglioli, Bracco, Taruffi, Valenzano, Bornigia e Pucci sono stati all'altezza dei compiti loro affidati.

Splendida anche la prestazione delle Maserati 2000: due vetture in gara, il secondo ed il terzo posto assoluti. Le cifre parlano. Giletti è terminato a soli 1'29" dal vincitore, confermando così le doti della macchina e quelle personali, entrambe notevolissime, già messe in evidenza nella Mille Miglia: il terzo posto è andato al mezzo inizialmente pilotato da Mantovani ed a mezzogiorno da Fangio. Pucci è stato nella dovuta consistenza.



TARGA FLORIO — A causa del terreno viscido, poco prima del «Via» la macchina di Bonetto si scontrava con quella dell'ing. Bignani. I due piloti e i due aiutanti sono stati ricoverati più o meno gravemente feriti all'ospedale di Palermo. La foto mostra le due macchine dopo l'incidente

ne le qualità del promettente ex-motociclista, c'è da pensare che con l'argentino al volante fin dal principio, le cose avrebbero potuto mettersi in maniera... più emozionante. L'agile vettura della casa modenese sembra tagliata su misura per percorsi come quello siciliano e sugli stessi percorsi Fangio è fortissimo.

Interessante anche la prova fornita da Bordoni con la Gordini 2900. Il milanese è pilota ben noto; che non ha bisogno di veder illustrata ulteriormente la propria consumata abilità; quanto alla svelta macchina francese, si può cominciare a credere seriamente alla possibilità che essa impegni sempre più severamente i prodotti della

nostra industria. E' molto veloce, ha una ripresa brillantissima, una stabilità sufficiente, è stata molto migliorata nei freni; l'aver portato a termine una Targa Florio dimostra inoltre che essa ha acquistato quanto necessario anche come resistenza, suo punto di maggior debolezza. Da seguire con attenzione, insomma.

Nella classe fino a 750 cmc. l'appassionante lotta ingaggiata sin dalle prime battute da Piccolo e Musso G. si è conclusa con il successo del primo, che pilotava una Nordi Danese; il romano, invece, era al volante di una Fiat Stanguellini.

La selezione è stata molto severa, ciò che rientra alla perfezione negli usuali schemi della Targa Florio, corsa durissima ed estenuante. L'ulteriore progresso compiuto dall'industria motoristica ha tuttavia avuto modo di esprimersi attraverso il miglioramento dei precedenti records (e nel valutarne la portata si consideri il poco favorevole stato del fondo stradale, reso più pericoloso del solito dalla pioggia); quello generale da Maglioli, media km. 80,630, ed anche da Giletti; quello sul giro da Taruffi, alla formidabile media di km. 87,067. Unica consolazione, quest'ultima, per il valoroso quanto sfortunato asso romano.

C. M.

La classifica

1. MAGLIOLI UMBERTO (Lancia 3000) che compie km. 575 (otto giri) in ore 7.08'35"4, alla media di km. 80,630;
2. Giletti (Maserati 2000) in 7.10'14"4.

